



Quodlibet

Punti di vista

Viola e il calcio: il «quiz» dell'imponderabile

Ciro Manzolillo

«**P**rodigio Rivera è ancora in possesso della palla al limite dell'area interista. Gli si fa incontro Burgnich. Scartato anche Burgnich. Rivera passa a Prati. Arriva Pierino e gol, gol, gol. Ha segnato Prati: Milan 1, Inter 0». È il frammento di cronaca di un derby della Madonnina anni Sessanta-Settanta. L'autore è il compianto giornalista Rai, di famiglia salernitana, Beppe Viola. «Milan 2», questo il titolo del testo, fulcro di una raccolta di scritti dell'opinionista che la casa

editrice **Quodlibet** propone nel libro «Sportivo sarà lei». Narrazioni brevi sull'universo-pallone unite ad altre storie di vita, raccontate con quel tratto di ironia e sarcasmo che hanno caratterizzato la penna di Viola. Da leggere con attenzione l'articolo pubblicato sul quotidiano Il Giorno nel febbraio del 1981 e riguardante la figura dei presidenti dei team: «Rende al di là del calcio. Bastano un paio d'anni alla testa di una squadra professionistica per acquistare potere, amicizie importanti, popolarità. Tutte cose che producono affari e quindi denaro». Poi

elenca una collana di strafalcioni, come quello di un allenatore che dichiarò: «Nel calcio non si può mai dire chi vincerà, perché c'è sempre quel quiz d'imponderabile», o quello del presidente del Bologna Renato Dall'Ara: «E si ricordi che per ogni evenienza sine qua non, siamo qua noi». Un volume che si segnala per l'efficace geografia di stati d'animo disegnati attraverso una scrittura geniale e raffinata e per quel segno allegorico capace, come pochi, di esprimere le più sottili tonalità emotive dei personaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

